

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6442 del 20/11/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. per l'impianto ADS "Sillaro Ovest" destinato ad attività di servizi autostradali, sito in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Autostrada A14 Carr. SUD km.37+462.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6737 del 20/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti NOVEMBRE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **AUTOSTRAD E PER L'ITALIA S.P.A.** per l'impianto **ADS "Sillaro Ovest"** destinato ad attività di servizi autostradali, sito in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Autostrada A14 Carr. SUD km.37+462.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. **Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società **AUTOSTRAD E PER L'ITALIA S.P.A.** (C.F. 07516911000 e P.IVA 07516911000) per l'impianto **ADS "Sillaro Ovest"** destinato ad attività di servizi autostradali, sito in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Autostrada A14 Carr. SUD km.37+462, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 6802/2014, Num. 3335/2014 P.G. n. 169807 del 28/11/2014, con scadenza di validità in data 20/12/2030, e rilasciato dal SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme con provvedimento prot. n. 25803 del 21/12/2015, intestato alla medesima società, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue di dilavamento – mediante approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle aree impermeabili scoperte-** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
2. **Revoca la precedente AUA** adottata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 6802/2014, Num. 3335/2014 P.G. n. 169807 del 28/11/2014, con scadenza di validità in data 20/12/2030, e

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

contestualmente richiede al SUAP del Comune di Castel San Pietro Terme di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.

3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate nell'**Allegato A** al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁴.
5. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁵.
6. Obbliga la società **AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁶.
7. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente che, completata la procedura di verifica antimafia di propria competenza⁷, provvederà al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁸.
8. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società **AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.** (C.F. 07516911000 e P.IVA 07516911000) con sede legale in Comune di Roma (RM), via Bergamini n. 50, per l'impianto **ADS "Sillaro Ovest"** destinato ad

⁴ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁵ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁷ Come da nota di indicazioni operative della Regione Emilia Romagna Prot. n. 613264 del 23/06/2021 punto 4).

⁸ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

attività di servizi autostradali, sito in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Autostrada A14 Carr. SUD km.37+462, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al SUAP Comune di Castel San Pietro Terme in data 14/03/2024 (Prot. n. 7992) la domanda di modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali, in seguito alla richiesta di riclassificazione dello scarico e valutazione di un piano di prevenzione e gestione del rischio ambientale delle acque meteoriche.

- Il S.U.A.P. con nota del 22/04/2024 (pratica SUAP n. 3/AUA/2024), pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 22/04/2024 al PG/2024/74447 e confluito nella **Pratica SINADOC 16996/2024**, ha trasmesso la domanda di modifica sostanziale di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-APAM con nota PG/2024/105455 del 07/06/2024 ha richiesto documentazione integrativa necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2024/107916 del 12/06/2024, visto quanto richiesto da ARPAE APAM ha richiesto al SUAP la sospensione del procedimento al fine di consentire alla Società la presentazione della documentazione integrativa necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 17991 del 13/06/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 13/06/2024 al PG/2024/109253, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 21701 del 16/07/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 16/07/2024 al PG/2024/130653, ha prorogato i termini per la presentazione della documentazione, così come richiesto dalla Società in data 10/07/2024.
- Il S.U.A.P. con successive note Prot. n. 24194 del 08/08/2024 e 30722 del 15/10/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM rispettivamente in data 08/08/2024 al PG/2024/146534 e in data 16/10/2024 al PG/2024/187212, ha prorogato i termini per la presentazione della documentazione, così come richiesto dalla Società in attesa di una pronuncia della Regione Emilia Romagna su una richiesta di parere tecnico richiesto dalla medesima società.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 31698 del 23/10/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 24/10/2024 al PG/2024/192630, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 23/10/2024.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2024/209556 del 19/11/2024 ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto di quanto

disposto dalla Regione Emilia Romagna ai fini del rispetto di quanto disposto dalle DGR 285/2005 e 1860/2006,, acquisiti i restanti pareri e contributi tecnici di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁹. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 221,00 come di seguito specificato:**

- Allegato A - matrice scarico acque reflue di dilavamento in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.1 pari a € 221,00

Bologna, data di redazione 20/11/2024

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹⁰
(determina firmata digitalmente)

⁹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹⁰ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. - ADS "Sillaro Ovest"

Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Autostrada A14 Carr. SUD km.37+462

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione degli scarichi

Scarico S1, nel fosso perimetrale l'A.d.S. confluyente nel reticolo idrografico superficiale, di acque meteoriche di dilavamento raccolti nelle aree di transito/manovra parcheggi autoveicoli e TIR preventivamente trattate mediante disoleatore utile al trattamento di una portata pari a 150 l/sec e dimensionato per 24.000 mq di superficie scolante, Il sistema di trattamento è inoltre fornito di un pozzetto deviatore in ingresso che discrimina le acque eccedenti il trattamento che saranno recapitate alla vasca di laminazione, unitamente ai reflui trattati. A monte della vasca di laminazione è in essere un pozzetto di scarico con paratoia di chiusura manuale atta a prevenire eventuali scarichi anomali accidentali. La vasca di laminazione è stata ampliata fino alla capacità di 1500 mc.

Scarico S2, nel fosso perimetrale l'A.d.S. confluyente nel reticolo idrografico superficiale, di acque meteoriche di dilavamento raccolti nelle aree di transito/manovra parcheggi autoveicoli e TIR preventivamente trattate mediante due camere di rilancio a valle delle quali è presente un disoleatore utile al trattamento di una portata pari a 60 l/sec e dimensionato per 10.000 mq di superficie scolante a valle dell'impianto è posto un pozzetto di raccordo finale nel quale arriveranno le acque trattate e quelle deviate; tutte le acque convoglieranno nel pozzetto di scarico finale dotato di paratoia di chiusura manuale atta a prevenire eventuali sversamenti accidentali.

Verrà inoltre installato un pozzetto di calma che ha la funzione di ricevere le acque sollevate dalle vasche di rilancio e di smorzare l'energia in eccesso generata dalle pompe. Per la sicurezza degli operatori sarà presente una condotta by-pass collegata ad un sensore di livello che in automatico blocca le pompe al raggiungimento del livello di by-pass.

Scarico S3, nel fosso perimetrale l'A.d.S. confluyente nel reticolo idrografico superficiale, di acque meteoriche di dilavamento raccolti nelle aree di transito/manovra parcheggi autoveicoli e TIR preventivamente trattate

mediante due camere di rilancio a valle delle quali è presente un disoleatore utile al trattamento di una portata pari a 100 l/sec e dimensionato per 13.500 mq di superficie scolante. Completano l'impianto un pozzetto scolmatore che ha la funzione di inviare le acque meteoriche pulite allo scarico attuale, che sarà posizionato a monte dell'attuale impianto di trattamento, mentre quelle trattate saranno inviate alle camere di rilancio.

Una delle vasche sarà il ricovero delle n.2 pompe di sollevamento analoghe a quelle dell'impianto n.2, così come il mobiletto e il pozzetto di calma sopra descritto. A valle dell'impianto di disoleazione nuovo sarà posizionato un pozzetto di campionamento e da qui le acque depurate andranno al pozzetto di scarico finale, che raccoglie anche le meteoriche pulite. Il pozzetto presente a valle dell'impianto attuale non verrà più utilizzato, ma è comunque dotato di paratoia di chiusura manuale atta a prevenire eventuali sversamenti accidentali.

Ai sensi della vigente normativa della Regione Emilia-Romagna esplicitata nelle DGR 286/2005 e 1860/2006 e delle successive Linee guida della Direzione tecnica di Arpae del 14/04/2008 denominate “*Criteri di applicazione DGR 286/2005 e 1860/2006 – acque meteoriche e di dilavamento*” è stato proposto un Piano di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne identificato in domanda con l'allegato “4_02_aspi_pgp scarichi_ads sillaro ovest.pdf”

Prescrizioni

1. Il Titolare è tenuto al rispetto di quanto indicato e contenuto nel Piano di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne denominato “Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti” redatto e sottoscritto in data 18/10/2024 (agli atti di ARPAE al PG/2024/192630 del 24/10/2024) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente Allegato A.
2. Il Titolare è altresì tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 2.1. *Il gestore degli scarichi è tenuto al rispetto di quanto indicato nel Piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche dilavanti, come trasmesso e datato 18/10/24.*
 - 2.2. *I pozzetti di campionamento di nuova realizzazione posti sui punti di scarico S1/2/3, dovranno essere sempre identificati, accessibili in sicurezza e resi sempre campionabili.*
 - 2.3. *Per gli scarichi S1/2/3 dovrà essere eseguito un autocontrollo annuale in cui siano determinati i parametri Solidi sospesi totali ed Idrocarburi totali, i cui esiti siano conservati e vengano esibiti agli Organi di Controllo di controllo qualora richiesti.*
 - 2.4. *Le paratoie di intercettazione degli scarichi dovranno sempre essere facilmente identificabili ed attivabili nell'immediatezza, al fine di proteggere il corpo idrico dallo sversamento accidentale di sostanze pericolose.*
 - 2.5. *Venga effettuato lo sfalcio della vegetazione sul recettore degli scarichi per un tratto a monte ed a valle di almeno 30 mt, al fine di poter eseguire una corretta attività di ispezione del corso d'acqua,*

in accordo con l'Ente gestore del corpo idrico.

2.6. Venga eseguita periodica pulizia e manutenzione dei sistemi di trattamento.

2.7. Le registrazioni dei controlli effettuati e tracciati su apposita modulistica, dovranno essere sempre disponibili per gli organi di controllo.

3. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
4. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
5. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
6. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi delle precedenti AUA agli atti della Provincia di Bologna (fascicolo 11.19/448/2014).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di Modifica Sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE in data 22/04/2024 al PG/2024/74447) e ss.mm. e ii..
- Elaborato "Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti" datato 18/10/2024 (agli atti di ARPAE al PG/2024/192630 del 24/10/2024)

Pratica Sinadoc 16996/2024

Documento redatto in data 19/11/2024



Società Autostrade per l'Italia S.p.a.

PIANO DI GESTIONE E PREVENZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI

Area di Servizio Sillaro Ovest Autostrada A14

carreggiata Sud km 37+462 Comune di Castel San Pietro Terme (BO)

Rende lì, 18/10/2024

Sommario

PREMESSA.....	3
1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	4
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO ACQUE METEORICHE E DI SCARICO.....	5
3 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE – RIDUZIONE DELLA MAGNITUDO DELL’EVENTO INQUINANTE (M).....	7
3.1 INSTALLAZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO	7
3.2 SISTEMI DI PREVENZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PREVISTI	9
3.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO	9
3.3.1 PRESTAZIONI DI PRONTO INTERVENTO.....	10
4.MISURE GESTIONALI.....	10
4.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE PREVENTIVA DELLE SUPERFICI SCOLANTI.....	11
4.2 PROCEDURE SPECIFICHE.....	11
4.3 SEGNALETICA DISSUASIVA SPECIFICA.....	12
4.4 PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE.....	12

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il **Piano di gestione e prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti** messo in atto ed aggiornato in seguito alle esigenze di adeguamento e ammodernamento ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i. emerse nelle aree di servizio di proprietà della società Autostrade per l'Italia S.p.a.

Tale documentazione è redatta per ottemperare alle prescrizioni della seguente normativa:

- Deliberazione Della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 286 *Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)*
- Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Emilia-Romagna) 18-12-2006, n. 1860 *Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005.*
- Linee guida della Direzione tecnica di Arpa *“Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 – acque meteoriche e di dilavamento” del 14/04/2008 dell’Agenzia Arpa Emilia-Romagna, condivisa con la regione Emilia-Romagna.*

La Società Autostrade per l'Italia S.p.a in data 29/07/2024 ha presentato quesito formale alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al protocollo n. 827637) per chiedere parere tecnico circa il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di alcune aree di servizio di competenza della Direzione III Tronco di Bologna, per le quali è stato avviato l’iter di adeguamento dei provvedimenti AUA. In data 19/09/2024 la Regione ha trasmesso il proprio parere tecnico registrato in uscita come Prot. 19/09/2024. 1026367.U da cui si estrae l’indicazione seguente, riferendosi alla redazione del presente piano come alla soluzione corretta per gestire questo tipo di scarichi.

Di seguito se ne riporta lo stralcio:

“La presente nota non intende, pertanto, apportare ulteriori elementi interpretativi sui requisiti generali per il dimensionamento e l’autorizzazione di detti impianti, ma ha lo scopo di porgere all’attenzione del Richiedente l’opportunità di affrontare il tema della gestione delle acque di dilavamento delle aree scoperte seguendo un approccio più innovativo, basato sul rischio.

Come illustrato ai paragrafi 5.2 e 5.3 delle Linee guida della Direzione tecnica di Arpa *“Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 – acque meteoriche e di dilavamento”* del 14/04/2008 citate nella richiesta di parere, il titolare dell’attività produttiva da cui derivano le acque meteoriche può proporre l’applicazione di un “Piano di gestione”, parte integrante dell’AUA rilasciata all’insediamento produttivo:

“Piano di gestione

Nel caso in cui lo stabilimento/insediamento sia soggetto alle disposizioni della direttiva, ma dimostra che, nello svolgimento delle sue attività non causa contaminazione della superficie scolante (per tutte le superfici o solo per parte di esse), dovrà predisporre un Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte. In tale Piano dovrà essere fornita una dettagliata descrizione delle modalità organizzativo – gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque meteoriche. Tale piano deve essere trasmesso all’Autorità competente. [..]”¹

Il Piano di Gestione esamina i rischi ambientali per il suolo e i corpi idrici nei quali recapitano le acque provenienti dalle aree impermeabili scoperte dell'insediamento, in relazione alle attività che in esse si svolgono, agli usi propri ed impropri delle aree stesse, alla presenza di sistemi di sorveglianza e controllo, di sistemi di intercettazione e trattamento delle sostanze inquinanti potenzialmente scolate, nonché alle misure operative, gestionali, di controllo e di monitoraggio attuate dal titolare dell'attività. Alla luce di tale analisi, il richiedente individua nel Piano di Gestione tutte le azioni finalizzate alla tutela delle acque e dell'ambiente e ne dimostra l'efficacia, ad esempio, definendo un piano di monitoraggio e comunicazione che preveda, per un periodo di tempo congruo, l'esecuzione di controlli analitici su tutti gli scarichi e l'invio ad Arpae degli esiti analitici degli autocontrolli, a dimostrazione dell'efficacia di quanto proposto.

In conclusione, si ritiene che la presentazione di un Piano di Gestione adeguato e completo, ossia idoneo a evitare la contaminazione dell'ambiente, consenta a codesta Impresa di applicare un metodo per il trattamento delle acque meteoriche basato sulla prevenzione e protezione dai rischi ambientali, efficace e coerente rispetto alle finalità delle DGR 285/05 e 1860/06.

¹ Testo estratto dalle Linee Guida citate a cui si rimanda.

Di seguito si rappresenta quindi l'aspetto procedurale assunto da ASPI per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, da applicare per le aree di sua pertinenza in un'ottica ponderata di prevenzione del rischio, laddove tale rischio incontri la sporadica e occasionale casualità di non essere nullo.

La redazione del piano stesso rappresenta una delle azioni di prevenzione e gestione del rischio ambientale poiché definisce in maniera sinergica, preventiva e organizzata tutte le operazioni e le azioni tecniche e gestionali, atte ad annullare la casualità del rischio, compresi gli eventi imprevedibili di emergenza, secondo la seguente formula.

$$R = P \times M$$

Dove

R: rischio di contaminazione del corpo idrico recettore

P: probabilità evento inquinante

M: magnitudo dell'evento inquinante

1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'area di servizio oggetto del Piano, alloggiata su terreno di proprietà della società Autostrade per l'Italia S.p.a, è allo stato attuale organizzata e gestita in maniera tale che proprietà e concessionari siano direttamente responsabili delle corrispettive aree di pertinenza.

Nello specifico è possibile distinguere:

- Area oil con specifiche pensiline ed annessa area shopping in concessione a specifici marchi di distribuzione OIL
- Area ristoro in concessione a specifici Marchi di distribuzione /vendita FOOD
- Area di transito/manovra e parcheggio autoveicoli e TIR di pertinenza ASPI.

Le aree OIL e RISTORO non sono oggetto del presente Piano poiché ciascun rispettivo concessionario è direttamente responsabile degli scarichi di propria competenza.

In particolare, si chiarisce che per quanto riguarda il concessionario dell'area OIL e RISTORO restano di sua competenza la gestione delle acque bianche, delle acque nere e delle acque di dilavamento provenienti dall'impianto distribuzione carburanti (comprese le pensiline).

Inoltre, si precisa che il sistema di raccolta, gestione e convogliamento dell'area OIL sono separati dagli altri sistemi di gestione acque di dilavamento attraverso il posizionamento specifico di grigliati, caditoie, punti scarico e sono inoltre dotati di specifici sistemi di raccolta e trattamento delle acque nonché di relative specifiche autorizzazioni.

Le aree di competenza ASPI sono quelle indicate nella tavola di progetto, che di seguito riepiloghiamo:

- Scarico 1 - Impianto n. 1a: Superficie scolante di riferimento Sp 1a mq 7.500 circa
- Scarico 1 – Impianto n. 1b1 + 1b2: Superficie scolante di riferimento Sp 1b mq 16.500 circa;

Per un totale di mq 24.000 circa previo laminazione in vasca in terra della capienza di oltre 1.000 mc.

- Scarico 2 Impianto n. 2: Superficie scolante di riferimento Sp 2 mq 7.500 circa;
- Scarico 3 Impianti n. 3a e 3b: Superficie scolante di riferimento Sp 3 mq 13.500 circa.

Secondo quanto già previsto nelle AUA rilasciate per le aree di pertinenza ASPI, le A.d.S. sono dotate di sistemi di trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabili, come per altro consentito dalle LINEE GUIDA rilasciate dalla Direzione di ARPAE - Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 – acque meteoriche e di dilavamento, Allegato 2.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida e in ottica di prevenzione del rischio, abbinata all'azione mirata dei concessionari, ASPI, nella fase di ammodernamento e adeguamento ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m. e i. ha deciso di proporre azioni finalizzate a rendere il sistema decisamente più performante e cautelativo rispetto a quanto difatti richiesto dalla normativa di riferimento e dalle Linee Guida della ARPAE. Le migliorie proposte sono difatti attuate sia a mezzo di integrazioni tecniche e strutturali (ammodernamento della rete di raccolta e depurazione delle acque di dilavamento) e sia attraverso la messa in atto di procedure di prevenzione, monitoraggio e controllo, finalizzate all'annullamento del rischio di potenziale contaminazione delle acque meteoriche

Tutte le attività sono conformi ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale come il Piano Regionale di Tutela delle Acque o il Piano di distretto idrografico.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO ACQUE METEORICHE E DI SCARICO

Nel recepimento a livello nazionale della Direttiva CEE 91/271 attualmente in vigore, il D.Lgs.152/2006, affronta il problema delle acque meteoriche di dilavamento e del trattamento delle acque di prima pioggia all'art. 113.

In particolare, il comma 1 di tale articolo prevede che, ai fini della prevenzione di rischi idraulici e ambientali, le Regioni disciplinino:

- a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;

b) i casi in cui può essere richiesto che le immissioni di acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione. Secondo il comma 2, le acque meteoriche non disciplinate ai sensi del comma precedente non sono soggette a vincoli o prescrizioni.

Alle Regioni è demandata, in base al comma 3, la disciplina dei casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari ipotesi nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento dalle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Il comma 4, da ultimo, vieta espressamente lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

Il D.Lgs. 152/2006 non fornisce, tuttavia, alcuna definizione di "acque di prima pioggia", anche se all'art.74, lett. h) esclude tali acque dalle acque reflue industriali (laddove definisce "acque reflue industriali" qualsiasi tipo di acque scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento).

La Regione Emilia-Romagna ha istruito i seguenti indirizzi:

- Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 Indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne
- Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 Linee Guida di indirizzo per la gestione delle acque di dilavamento e di prima pioggia
- Linee Guida ARPA LG28/DT Criteri di applicazione DGR 286/2005 e 1860/2006 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Nella Regione Emilia-Romagna, secondo quanto previsto dai CRITERI DI APPLICAZIONE DEI DGR 286/05 E 1860/06 ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO - LINEE GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA ARPAE del 14/04/2008, si definisce quanto segue:

Art. 5. LINEE GUIDA

5.1 Definizioni

Acque di prima pioggia

Sono identificate nei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento, uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore venga raggiunto dopo un periodo di tempo di 15 minuti di pioggia. Di seguito si elencano i coefficienti di afflusso alla rete:

Tab. 1

Coefficiente di afflusso	Superficie
1	Superfici totalmente impermeabili
0,8	Cemento o ardesia
0,3	Ghiaia
0,3	Stabilizzato

Acque di seconda pioggia

Sono identificate come le acque meteoriche di dilavamento, derivanti dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo i primi 15 minuti).

Acque reflue di dilavamento

Il dilavamento delle superfici scoperte, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi.

In linea generale tali condizioni si realizzano quando non sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgano fasi di lavorazione o attività di deposito/stoccaggio di materie prime/scarti o rifiuti.

Riportando nuovamente quanto in premessa, le Linee Guida specificano che *nel caso in cui lo stabilimento/insediamento sia soggetto alle disposizioni della direttiva, ma dimostra che, nello svolgimento delle sue attività non causa contaminazione della superficie scolante (per tutte le superfici o solo per parte di esse), dovrà predisporre un Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte. In tale Piano dovrà essere fornita una dettagliata descrizione delle modalità organizzativo – gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque meteoriche. Tale piano deve essere trasmesso all'Autorità competente.*

3 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE – RIDUZIONE DELLA MAGNITUDO DELL'EVENTO INQUINANTE (M)

Nel seguito sono descritte le misure tecnico-gestionali adottate dal Gestore dell'area di servizio per ridurre la magnitudo di un eventuale sversamento; gli accorgimenti descritti sono mirati pertanto ad abbassare il livello di rischio agendo sulla componente M della formula citata in premessa e di seguito riportata:

$$R = P \times M$$

Dove

R: rischio di contaminazione del corpo idrico recettore

P: probabilità evento inquinante

M: magnitudo dell'evento inquinante

L'abbattimento della Magnitudo di un possibile evento è garantito attraverso l'adozione delle seguenti misure gestionali:

1. Installazione sistemi di trattamento delle acque di dilavamento
2. Sistemi di prevenzione degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento
3. Procedure di emergenza e pronto intervento

3.1 INSTALLAZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO

Nel caso di superfici di aree di servizio adibite a sosta/transito di veicoli, si possono verificare sporadici e puntuali gocciolamenti di olio o carburante, derivanti da piccole perdite provenienti dagli autoveicoli in sosta

o in manovra, in misura molto contenuta in ragione della superficie scolante associata, molto ampia, che pertanto produce già una grande diluizione delle sostanze contaminanti e che comunque viene dilavata sicuramente entro l'azione della prima pioggia che precipita nei primi 15 min di ogni evento meteorico nella quantità di 50 mc ettaro, ovvero nei primi 5 mm di precipitazione.

Con ciò premesso ASPI ha deciso di dotare queste aree di impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dimensionati per appunto questo volume (impianti in discontinuo) o portata (impianti in continuo) la cui azione è parte di una strategia più ampia di salvaguardia del corpo idrico recettore.

Riferendoci invece alla DGR 1860/2006 dove vengono stabiliti i criteri di dimensionamento in ragione delle varie casistiche possibili si enunciano:

- 1) SISTEMI/VASCHE DI ACCUMULO
- 2) SISTEMI DI ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- 3) SISTEMI DI TRATTAMENTO IN CONTINUO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Facendo riferimento al capitolo 4.1 CASO 1 la DGR 1860/2006 stabilisce che:

1. *Il dilavamento delle superfici impermeabili scoperte, in relazione alla attività che in esse si svolgono ovvero agli usi previsti, può ritenersi completato o esaurito nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (15 minuti).*
2. *La condizione di cui al precedente punto 1 è da ritenersi in genere soddisfatta quando sono stati adottati gli accorgimenti e le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgono fasi di lavorazione o attività di deposito/stoccaggio di materie prime/scarti o rifiuti. Rientrano in questo ambito, ad esempio la realizzazione di bacini di contenimento, di sistemi di protezione/coperture delle subaree dove vengono svolte le operazioni di accumulo/deposito suddette nonché l'adozione di modalità operative/gestionali finalizzate a prevenire/contenere fenomeni di dilavamento.*

Nel nostro caso, pur riferendoci ad aree (parcheggi) suscettibili di esenzione, ASPI ha ritenuto comunque di prevedere il trattamento della parte delle acque di dilavamento potenzialmente inquinabili dall'utenza a maggior tutela propria e dell'ambiente, ricadendo di fatto nel CASO 1 sopra elencato.

Mettendo a questo punto in relazione l'identificazione del volume di prima pioggia da intendersi di 50 mc/ettaro (5 mm) e le relative superfici scolanti, sono stati dimensionati gli impianti di trattamento in continuo come anche indicato nelle Linee Guida rilasciate dalla Direzione Regionale di ARPAE Revisione 0 del 14/04/2008, con oggetto "CRITERI DI APPLICAZIONE DGR 286/05 E 1860/06 ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO".

Al punto 5.4.1. “Determinazione dell’intensità delle precipitazioni piovose” chiarisce ancora che per i sistemi di trattamento delle acque di prime piogge il calcolo della portata debba essere effettuato partendo dalla seguente formula:

i (intensità delle precipitazioni piovose) = 5 mm/m² per un tempo massimo di 15 min, da cui $i = 20$ mm/m² per un tempo di 1 h a $20 \text{ mm/m}^2 / 3600 \text{ s} = 0,0056 \text{ l/s m}^2$.

Si è proceduto al dimensionamento secondo i seguenti parametri:

- Altezza di prima pioggia: $h = 5 \text{ mm}$
- Intervallo di tempo di prima pioggia: $\Delta T = 15 \text{ min}$
- Coefficiente di afflusso superfici (asfaltate): $\phi = 1$ (impermeabili)
- Superficie scolante servita: $S [\text{mq}]$

Da cui è possibile ricavare la portata del comparto disoleatore nel seguente modo:

$$Q = (S \times h \times \phi) / \Delta T = S [\text{m}^2] \times [i] 0,0056 [\text{l/s/m}^2]$$

Per le ulteriori specifiche tecniche riguardanti gli impianti di trattamento si rimanda alla relazione tecnica allegata.

3.2 SISTEMI DI PREVENZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PREVISTI

I sistemi di trattamento sono dotati, a valle dell’impianto, di un apposito pozzetto di campionamento per la verifica delle acque trattate, per permettere al Gestore e agli Enti il costante monitoraggio dell’efficacia dell’azione meccanica dell’impianto stesso.

A tale scopo, il Gestore dell’area di servizio si impegna a condividere con gli Enti competenti gli esiti delle analisi svolte con cadenza annuale.

Inoltre, l’impianto è provvisto di:

- Sistema di segnalazione di eventuali malfunzionamenti, con relativo dispositivo di allarme, sia di natura elettrica che meccanica;
- Paratoia Manuale per chiusura dello scarico in caso di sversamento accidentale di inquinanti sul piazzale (attivabile nell’ambito della procedura di monitoraggio delle aree descritta nel seguito)

L’allarme, inoltre, interviene in caso di presenza troppo elevata di fango, olio o chiusura paratoia di sicurezza all’interno del disoleatore, ed è dotato di segnalatore visivo. .

3.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E PRONTO INTERVENTO

In relazione all’importanza che le tematiche di impatto ambientale rivestono nella gestione degli asset in concessione ad Autostrade per l’Italia ed in particolare nella gestione delle aree di servizio che, per natura dell’area medesima, potrebbero essere oggetto di sversamenti accidentali o volontari, il Gestore ha implementato un sistema di pronto intervento con imprese altamente specializzate nella mitigazione di

eventi e di messa in sicurezza dei luoghi, sia dal punto di vista della sicurezza che della mitigazione ambientale.

In particolare, con gli operatori economici aggiudicatari di tali servizi è vigente un serrato capitolato speciale di appalto nel quale sono riportati, dettagliatamente, obblighi e dotazioni minime di intervento.

L'attivazione del servizio di messa in sicurezza è a cura del Centro Radio Informativo di ASPI, operativo H24 365 giorni all'anno, in grado di gestire tempestivamente qualsivoglia emergenza ed attivare i presidi operativi corretti e finalizzati alla risoluzione del problema.

Se riporta, nel seguito, uno stralcio del capitolato sopra richiamato:

3.3.1 PRESTAZIONI DI PRONTO INTERVENTO

[...] Tali prestazioni consistono nel "Pronto intervento" con reperibilità di 24/24 ore e 7/7 giorni con l'impiego di persone, mezzi d'opera nonché forniture che si rendessero necessarie per attuare tutte le procedure relative alla messa in sicurezza di emergenza, alla messa in sicurezza ambientale ed al ripristino ambientale. entro i termini fissati dalle normative vigenti – di sversamenti o dispersione di prodotti e/o sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente ai sensi degli artt. 242, 245, e 249 (modalità previste dall'art. 304) del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (escluse le opere di bonifica occorrenti eventualmente definite dal piano di caratterizzazione).

L'Appaltatore dovrà altresì mettere in atto tutti gli interventi che si rendano necessari per il prelievo, il trasporto e lo smaltimento finale dei rifiuti classificati dall'art. 184 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come rifiuti assimilabili agli urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi presso idonei impianti di smaltimento regolarmente autorizzati.

In particolare, il personale dell'Appaltatore dovrà essere formato con specifico attestato di abilitazione del quale verrà consegnata copia alla Committente all'atto della stipula del Contratto e ad ogni integrazione o sostituzione di personale.

L'Appaltatore ogni qualvolta riceva una chiamata dal Centro Radio Informativo darà immediata attuazione della procedura di pronto intervento, raggiungendo entro 1 (UNA) ora dalla chiamata il luogo indicato con la squadra operativa e i mezzi d'opera. [...]

L'Appaltatore è tenuto ad arrivare sul luogo dell'intervento con una squadra operativa (1° squadra) composta da un numero minimo di:

- *N. 1 autocarro dotato della segnaletica prescritta, di barriere galleggianti per il contenimento degli idrocarburi, di assorbenti per idrocarburi, di un kit per delimitazione delle aree (picchetti, nastro segnaletico, ecc.) e di una torre faro se necessario in orario notturno;*
- *N. 3 operai compreso il conducente. [...]*

4. MISURE GESTIONALI

Nel seguito sono descritte le misure tecnico-gestionali adottate dal Gestore dell'area di servizio per ridurre la probabilità di accadimento di un eventuale sversamento; gli accorgimenti descritti sono mirati pertanto ad abbassare il livello di rischio agendo sulla componente P della formula citata in premessa e di seguito riportata:

$$R = P \times M$$

Dove

R: rischio di contaminazione del corpo idrico recettore

P: probabilità evento inquinante

M: magnitudo dell'evento inquinante

L'abbattimento della Probabilità di un possibile evento è garantito attraverso l'adozione delle seguenti misure gestionali:

- Interventi di manutenzione preventiva sulle superfici scolanti
- Procedure specifiche
- Segnaletica dissuasiva specifica
- Formazione del personale

4.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE PREVENTIVA DELLE SUPERFICI SCOLANTI

La società Autostrade per l'Italia S.p.a. è dotata di un sistema interno di pianificazione e rendicontazione delle attività manutentive eseguite sull'intera rete di competenza, comprese le aree di servizio.

In particolare, per le attività di manutenzione ordinaria e ricorrente è definito uno specifico Livello di Servizio, determinato con un approccio risk based, che specifica il numero di interventi che deve essere eseguito ogni anno su ciascun componente della rete.

Nello specifico caso dell'area di servizio oggetto del presente Piano e con riferimento ai componenti delle superfici scolanti e dei sistemi di convogliamenti acque meteoriche, annualmente sono svolte:

- Pulizia delle aree di sosta e transito con motospazzatrice e idrolavaggio: 1 volta all'anno;
- Pulizia delle caditoie dei sistemi di raccolta acque meteoriche: 1 volta all'anno;
- Pulizia delle aree da rifiuti medio-ingombranti: su richiesta.

A quanto sopra, si aggiungono le specifiche attività di manutenzione sugli impianti di trattamento delle acque di dilavamento, eseguite in conformità ai piani di manutenzione dello specifico impianto.

4.2 PROCEDURE SPECIFICHE

Autostrade per l'Italia svolge uno specifico servizio di pattugliamento e verifica di tutte le pertinenze autostradali in gestione tramite squadre di Ausiliari alla Viabilità che, H24 365 giorni all'anno percorrono l'infrastruttura e segnalano/intervengono tempestivamente al verificarsi di qualsivoglia circostanza.

ASPI ha implementato un sistema di pattugliamento specifico delle aree di servizio 1 volta al giorno con rendicontazione dell'attività svolta su apposito applicativo, al fine di garantire una periodica sorveglianza delle aree e intercettare tempestivamente eventuali sversamenti accidentali o volontari nell'area di servizio oggetto del presente Piano, attivando la relativa procedura d'emergenza.

Al pattugliamento sistemico degli Ausiliari alla Viabilità, si aggiunge:

- La sorveglianza, anch'essa giornaliera e continuativa sulle ore diurne, del personale operativo per la pulizia dell'immondizia nelle aree verdi e nei cestini di raccolta;
- L'ispezione, a spot, delle pattuglie di Polizia Stradale, con la quale è vigente una convenzione di supporto e collaborazione reciproca.

Infine, la ridondanza dei presidi su descritti è garantita dal personale delle aree OIL e Food, sempre presente ed adeguatamente formato per segnalare tempestivamente eventi di magnitudo rilevante.

Qualsivoglia segnalazione è raccolta dal Centro Radio Informativo di ASPI, operativo H24 365 giorni all'anno, in grado di gestire tempestivamente qualsivoglia emergenza ed attivare i presidi operativi corretti e finalizzati alla risoluzione del problema.

Ciò premesso, di seguito si esplicitano le misure gestionali poste in atto:

1. una volta al giorno il personale deputato al controllo della viabilità effettua delle verifiche visive dell'area di servizio per accertare lo stato delle superfici, eventuali segnalazioni degli allarmi sugli impianti di trattamento ed il corretto comportamento degli utenti.
2. ogni mese o comunque secondo la frequenza stabilita nel piano di manutenzione, sono verificate le condizioni di funzionamento degli impianti di trattamento installati;
3. con frequenza trimestrale sono verificate le condizioni dei pozzetti di prelievo e campionamento
4. con frequenza annuale, e comunque ogni volta che se ne verifichi la necessità, si procede a ripristinare il volume di invaso delle vasche di sedimentazione e in cls, asportando il materiale sedimentato;
5. l'esecuzione delle verifiche è registrata su apposita modulistica, con indicazione della data, del nome dell'incaricato, delle condizioni rilevate, eventuali necessità di intervento e la firma dell'incaricato;

4.3 SEGNALETICA DISSUASIVA SPECIFICA

Diffusamente in area di servizio e specificatamente in corrispondenza delle aree passibili di sversamento accidentale o volontario sono installati apposti cartelli indicanti il divieto di sversamento con rimando agli articoli del Codice che regola divieti e sanzioni.

Il cartello riporta la seguente dicitura:

È VIETATO IL DEPOSITO INCONTROLLATO DI RIFIUTI, LIQUIDI E SOLIDI, SUL SUOLO, NEL SUOLO E NELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.

Ai trasgressori verranno applicate la sanzione penale dell'ammenda da € 1.000 a 10.000 (art. 255 d.lgs. 152/06).

Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la pena è aumentata fino al doppio (art. 255, co. 1, d.lgs. 152/06).

Nelle ipotesi minori verranno applicate le sanzioni amministrativa pecuniarie:

i) *abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi, da € 60 a 300 (artt. 232-bis/255, co. 1 bis, d.lgs. 152/06);*

ii) *abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni (quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare) verranno applicate le sanzioni amministrative pecuniarie da € 30 a 150 (artt. 232-ter/255, co. 1 bis, d.lgs. 152/06).*

In allegato la planimetria con l'ubicazione degli stessi.

4.4 PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE

In qualità di Gestore dell'infrastruttura autostradale, ASPI ha implementato un sistema di gestione che fonda gran parte dei processi aziendali sulla formazione periodica del personale e sul costante aggiornamento delle competenze in relazione all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle condizioni al contorno (es. inserimento di nuovi asset).

Tale sistema di gestione trova applicazione su un insieme di procedure e istruzioni operative, specifiche per settore, che vengono recepite ed applicate nelle unità territoriali mediante l'emissione di disposizioni di servizio.

Tali disposizioni, emesse dal Direttore di Tronco, possono essere indirizzate a tutta la popolazione aziendale o a specifici comparti.

Parallelamente, il piano formativo del personale è stabilito su base annua e riguarda, oltre agli aggiornamenti obbligatori di legge, argomenti specifici in relazione alla mansione ricoperta.

Nel dettaglio delle aree di servizio, nell'organigramma aziendale sono individuate due figure di riferimento:

- Il personale di coordinamento, con compiti di sorveglianza generale e organizzazione degli interventi di presidio e di risoluzione delle eventuali problematiche riscontrate
- Il personale operativo, coordinato dai precedenti, addetti al pattugliamento delle tratte e delle aree di servizio e, laddove possibile, al primo intervento di messa in sicurezza o di presidio dell'area in attesa dell'intervento specialistico.

Il personale di coordinamento, oltre a quanto previsto dalla legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, riceve formazione specifica relativamente a:

- D. Lgs. 152/2006: corso finalizzato ad illustrare i contenuti normativi in materia di gestione ambientale
- Gestione depositi temporanei: corso specifico finalizzato alla corretta gestione dei rifiuti e gli adempimenti normativi connessi.

Il personale operativo, oltre a quanto previsto dalla legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, riceve formazione specifica relativamente a:

- D. Lgs. 152/2006: corso finalizzato ad illustrare i contenuti normativi in materia di gestione ambientale
- Applicativi gestionali di rendicontazione delle attività di monitoraggio e pattugliamento delle tratte autostradali.

Infine, il Gestore ha implementato un sistema di verifica di I livello della corretta applicazione delle disposizioni di servizio emesse e delle disposizioni di legge in materia di tutela ambientale mediante audit interni con cadenza trimestrale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.